

dall'assistenza una considerevole fetta di connazionali, che si riveleranno essere i più deboli, perché anziani, pensionati, probabilmente malati, sovente indigenti, e in questo modo ancora più esclusi. I consiglieri CGIE chiedono perché mai all'opera dei consolati onorari non si possa affiancare la preziosa opera dei patronati che vada ad integrare le mansioni consolari. A questo il Direttore Verderame risponde che i consolati e i consolati onorari sono istituzioni preposti per legge a sbrigare determinate mansioni, mentre i patronati non hanno questa legittimazione, e che per quanto la collaborazione sia auspicabile e utilissima, le due funzioni non possono essere integrate. Quanto al risparmio complessivo ricavato con queste misure di ristrutturazione, esso è stato calcolato grosso modo in cinque milioni e mezzo di euro.

I consiglieri del CdP non sono particolarmente convinti della bontà di questa manovra di ristrutturazione, ed avanzano una serie di obiezioni ed evidenziano le contraddizioni che vedono in ciò che si dice loro. Il Segretario Generale Carozza evidenzia che se il risparmio totale ammonta a 5 milioni e mezzo di euro, che divisi per i 350.000 connazionali sui 5 continenti fa una cifra di 11 euro ciascuno, probabilmente ognuno dei connazionali colpiti dai tagli e dal disagio di doversi spostare ed attendere lungo tempo per ottenere i servizi consolari avrebbe volentieri pagato di tasca propria tale somma, pur di non vedersi ridotti i servizi di cui sopra, e tagliati corsi di lingua e cultura.

Terminato il dialogo con l'Ambasciatore Verderame, nel pomeriggio del 22 novembre viene invitato il direttore di Rai Internazionale, Daniele Renzoni, per parlare delle politiche di trasmissione dei programmi RAI all'estero.

Il direttore Renzoni esordisce rimarcando che il canale Rai Internazionale, il cui finanziamento dipende dal Dipartimento dell'Editoria della Presidenza del Consiglio, subirà nel 2012 una decurtazione di circa il 70% del già ridotto budget del 2011. A queste condizioni mantenere un servizio decoroso verso gli italiani all'estero comincia a diventare una sfida non più sostenibile. Si constata che la chiusura delle sedi RAI lascia l'amaro in bocca ai nostri connazionali, che si sentono in qualche modo abbandonati, e sulla scia di questo gli viene domandato se verranno mantenute le trasmissioni sportive, che sono le più seguite dalle persone emigrate. La risposta è che i soli diritti del calcio assorbono la percentuale maggiore delle disponibilità del canale tematico, ma che ovviamente verranno mantenute le trasmissioni sul calcio, che oltre ad essere un evento sportivo è anche un collante per gli italiani all'estero. Oltre a chiedere notizie sulle trasmissioni che vi saranno nel corso del 2012, si avanza anche la proposta di rendere il canale RAI dedicato agli italiani espatriati non solo uno strumento di informazione, ma anche un trampolino di espansione dell'Italia verso l'estero, trovando forme di finanziamento differenziate (ad esempio nella pubblicità in loco), e trasformando questa cattiva congiuntura in un'occasione di proiezione delle tematiche italiane verso i paesi esteri. Il direttore di RAI internazionale risponde a questo citando dei contratti che la Sipra, concessionaria RAI per la pubblicità, sta stipulando con inserzionisti stranieri interessati.

Durante il secondo giorno dei lavori, e dopo che alcuni rappresentanti del CdP sono stati ricevuti in Senato dal CQIE, si discute delle elezioni per il rinnovo dei Comites e successivamente del CGIE, auspicabilmente entro il mese di marzo 2012, per cui il nuovo CGIE dovrebbe essere nominato entro il mese di settembre, così da essere presente rinnovato alla seconda Assemblea Plenaria del 2012, in dicembre. Si parla anche del costo di mantenimento del sito, e della scarsità di personale della Segreteria Esecutiva, che non è mai stato integrato come da disposizioni di legge. Si passa poi alla discussione ed al confronto di opinioni a proposito delle riunioni da tenersi nell'arco del 2012, cercando di

mantenere intatta la rappresentanza e l'efficacia del confronto, ma al contempo di strutturare le riunioni in modo tale da ottenere il massimo risparmio possibile.

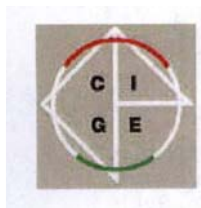
Esaurito questo argomento, si esamina la ricaduta di un ordine del giorno approvato durante l'Assemblea Plenaria di Torino, che prevede l'elaborazione e la distribuzione di un questionario sulle condizioni socio- sanitarie degli emigrati italiani. Il lavoro di elaborazione del questionario, e la seguente elaborazione dei dati con esso raccolti spetterà ad un gruppo di lavoro composto dal Consigliere Volpini, dai presidenti delle commissioni tematiche II e VIII, dal Gruppo Donne del GIE, e dal Consigliere Mollicone. Il tentativo di coinvolgere l'Istat in questo progetto non è andato a buon fine, ma in ogni modo si ritiene che sia una buona iniziativa, visto che si propone di monitorare le condizioni di salute e quelle economiche dei nostri connazionali indigenti per poter essere in grado di intervenire non solo nel presente, ma anche in altri momenti futuri, auspicabilmente più favorevoli dal punto di vista economico. Viene affrontato il problema relativo alla privacy degli intervistati che però potrà essere rispettata caso per caso secondo le leggi del paese ospitante. Il Direttore della DGIT, Ministro Carla Zuppetti, presente a questo momento del dibattito, esprime le proprie perplessità circa la scientificità e l'opportunità di prendere una simile iniziativa, ma ne riconosce il valore allo scopo di ottenere un quadro dettagliato delle singole situazioni. Dopo una discussione sul questionario di monitoraggio, si esaminano le possibilità da parte dei Comites di chiedere un anticipo sui fondi per il 2012, e il Direttore Generale sollecita il CGIE a farsi tramite coi Comites che ne abbiano bisogno perché richiedano questo anticipo di finanziamento, che può raggiungere fino al 35%.

Da ultimo viene affrontata la situazione dell'erogazione delle pensioni, affidata recentemente dall'INPS a Citybank, che ha l'incarico di raccogliere anche le certificazioni di esistenza in vita dei pensionati. Proprio su queste ultime si sono creati dei problemi, e per risolverli Citybank ha chiesto del tempo per le verifiche, ma ovviamente questo ha ritardato il pagamento di determinate pensioni. Si esortano pertanto i consiglieri residenti a Roma a prendere contatto con i vertici dell'Istituto e con quelli di Citybank, per vedere se vi siano gli spazi di aggiustamento per questa questione.

Su quest'ultimo argomento, e dopo aver chiarito le procedure per ottenere il certificato di esistenza in vita nei vari paesi, si chiudono i lavori del CdP.

Relazioni delle Commissioni Continentali

PAGINA BIANCA



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD (MONACO DI BAVIERA, 25-27 MARZO 2011)

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si è riunita a Monaco di Baviera nei giorni 25-27 marzo nei locali dell'Istituto Italiano di Cultura alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Germania, Michele Valensise, del Consigliere comunale Dr. Richard Bauer, del Console Generale d'Italia a Monaco di Baviera Min. Plen. Filippo Scammacca, del Consigliere agli Affari Sociali Lelio Crivellaro, dei Senatori Claudio Micheloni e Raffaele Fantetti, degli Onorevoli Gianni Farina, Laura Garavini, Franco Narducci, Guglielmo Picchi, dei Presidenti dei 13 Com.It.Es. in Germania, della direttrice dell'IIC Giovanna Giancola Gruber, del consigliere di nomina governativa Claudio Pozzetti, della Presidente del Comites di Losanna, Grazia Tredanari per discutere i temi all'ordine del giorno:

- Il processo d'integrazione della comunità italiana nell'area di competenza della Commissione continentale
- Attualità e validità in Europa degli organismi di rappresentanza Comites e CGIE
- Servizi consolari e ristrutturazione della rete diplomatica all'estero
- Corsi di lingua e cultura italiana
- Celebrazioni del 150 anniversario dell'Unità d'Italia

Lo stato d'integrazione delle nostre comunità nei vari paesi europei e in parte nel nord Africa ha subito, nel tempo, un rinnovato quadro dovuto alla mobilità delle nuove generazioni, il cui riferimento legislativo è stato recepito nella recente legge 283/2010 che incentiva il rientro in Italia dei cosiddetti "cervelli in fuga", che va sovrapponendosi all'emigrazione tradizionale.

Nonostante ciò l'emigrazione tradizionale continua ad essere un forte punto di riferimento per l'immagine dell'Italia all'estero, il suo sostanziale ruolo continua a fungere da motore di iniziative per l'affermazione culturale, sociale, economica e di promozione del nostro Paese. Sarà necessario portare questi due fenomeni ad una reale integrazione, quale aspetto supremo del riconoscimento di cittadinanza e di un comun agire anche nell'erogazione di servizi e di riconoscimento dei diritti.

L'invecchiamento della popolazione di cittadini all'estero manifesta problemi inediti che tendenzialmente dovrebbero essere risolti con l'ausilio delle istituzioni dell'Unione europea. Questi, del resto, sono affini all'esigenza della promozione della lingua e cultura italiana, che è stata analizzata nello specifico con l'ausilio della ricerca sociologica presentata dalla professoressa Edith Pichler su un campione di giovani studenti di origine italiana residenti in Germania. A fronte di tale evoluzione persiste il contrastante decisionismo politico dei tagli indiscriminati e lineari, che viene perpetrato sistematicamente da oltre 3 anni e che ha assunto una manifesta configurazione nella circoscrizione consolare di Stoccarda, dove dall'inizio dell'anno sono stati bloccati i finanziamenti

per la realizzazione dei corsi di lingua italiana e quelli di sostegno. Accanto a questo evidente e graduale disimpegno dell'intervento dello Stato si verifica il cronico ritardo nella erogazione dei contributi già decretati aggravando il disagio finanziario per la gestione dei Com.It.Es., degli Enti gestori dei Corsi di lingua e cultura italiana, della stampa d'emigrazione impossibilitati a promuovere e realizzare una corretta gestione della loro attività. L'integrazione delle comunità italiane nei paesi di riferimento continua ad avere una propria dinamica, che si manifesta in una presenza marcata nei processi politici e sociali locali con una connotazione diversa che in passato. Lo confermano le numerose e pregnanti iniziative imbastite in tutto il mondo per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE dissente dalla "proposta Tofani" ed auspica che, in ogni caso, si proceda senza indugi alle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE non oltre la primavera del 2012. Auspica, inoltre, un rinvio in Commissione affinché vengano individuate le modalità per un maggiore consenso tra maggioranza ed opposizione e si tenga conto delle considerazioni e delle proposte avanzate dai Comites e dal CGIE. Inoltre, da tempo, il CGIE ha fornito al Parlamento i suggerimenti che ha ritenuto adeguati alle future funzioni di questi organismi a medio e lungo termine. Per queste ragioni la Commissione impegna il governo a promuovere le condizioni necessarie per avviare un processo d'informazione funzionale alla partecipazione democratica delle diverse comunità al processo elettivo della rappresentanza degli italiani all'estero. Il primo banco di prova è dato dalle prossime votazioni referendarie.

La Commissione, altresì, afferma che qualsiasi riforma risulterebbe vana se non venisse accompagnata dal sostegno e dal riconoscimento operativo e reale dei Com.It.Es. e del CGIE da parte delle Sedi consolari.

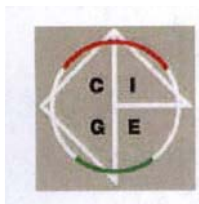
La Commissione richiede con forza che nell'attuale fase di riorganizzazione del Ministero degli Esteri, avviata dall'inizio dell'anno, venga garantita in maniera non negoziabile una continua erogazione dei servizi a favore delle comunità residenti all'estero, affinché non debbano subire ulteriori disagi. A tale scopo sosteniamo la richiesta di moratoria avanzata in Senato nel mese di marzo, esprimendo forte e incondizionato sostegno a tutte le iniziative attualmente in essere per la difesa delle strutture consolari.

A fronte dell'aumento del numero delle italiane e degli italiani che, pur vivendo in Italia, si recano ogni giorno a lavorare all'estero - oltre 70.000 in Svizzera, Francia, Austria, Slovenia, nella Repubblica di San Marino e nel Principato di Monaco - si è constatato un aggravamento dei problemi loro riguardanti: dall'indennità di disoccupazione per chi perde il posto di lavoro, alla doppia imposizione fiscale fino alle campagne di carattere xenofobo subite dagli stessi.

La Commissione sostiene le loro rivendicazioni, tradotte anche nelle proposte di legge già presentate sia alla Camera sia al Senato della Repubblica.

Sentita la relazione sullo stato dei paesi del Nord Africa, la Commissione Europa e Africa del Nord auspica un'immediata soluzione dei gravi problemi causati dal conflitto in corso nell'area sud del Mediterraneo, che vede in parte coinvolte anche le nostre comunità.

La Commissione approva all'unanimità e fa proprio il documento finale prodotto dall'Intercomites Germania, riunitosi straordinariamente a Monaco di Baviera e assume le istanze provenienti dai vari paesi per sostenere ogni iniziativa posta in essere dalla comunità, dalle associazioni, dalle imprese italiane e dai Comites per promuovere la tradizione, la cultura e la lingua italiana nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE C.G.I.E. EUROPA E AFRICA del NORD (BRUXELLES, 8-10 dicembre 2011)

L'Assemblea Continentale del C.G.I.E. riunita a Bruxelles presso l'Istituto Italiano di Cultura, presenti il Segretario Generale Elio Carozza, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio S.E. Roberto Bettarini, il Console Generale a Charleroi Iva Palmeri, il Reggente dello stesso Istituto Dott. Maurizio Dessalvi, il Capo della Cancelleria Consolare a Bruxelles Dott.ssa Filomena Ciannella, il Direttore Didattico a Bruxelles, Emanuela Zanchetta gli Onorevoli, Franco Narducci, Gianni Farina, Laura Garavini, i Senatori Claudio Micheloni ed Andrea Fantetti, assieme al Presidente dell'InterComites del Belgio, Salvatore Cacciatore, ai Presidenti dei Comites di Genk, Enna Antonio, di Bruxelles Luisa Bongiovanni e di La Lumiere Aldo Scalzo. E' stata presieduta dal Vice Segretario Lorenzo Losi.

L'Assemblea che si è tenuta nella capitale belga in concomitanza del vertice dei Capi di Stato e di Governo della U.E., ha risentito fortemente dello stato di disagio causato dalla crisi economica e finanziaria che sta mettendo in forse le istituzioni nazionali e comunitarie.

In quest'ottica, l'Assemblea ha ritenuto necessario dare un contributo di prospettiva al superamento dell'emergenza, che da tempo si ripercuote anche con interventi drastici da parte del governo italiano verso le comunità italiane all'estero.

L'Assemblea Continentale Europa e Africa del Nord ribadisce la necessità di istituire un luogo di discussione e di rappresentanza dove gli organismi possano incontrarsi e confrontarsi sulle politiche dei cittadini UE in movimento. L'Assemblea è convinta che la fase di discredito verso le istanze europee trovi una soluzione nel rafforzamento e nella creazione di organi e/o strumenti di portata europea. Questi si rendono necessari per definire e concorrere alla costituzione di un'Europa dei cittadini, vicina alle esigenze ed ai bisogni che in essa si manifestano, compresi la regolamentazione *sub judice* per i 20 milioni di cittadini dell'Unione residenti in un paese diverso da quello d'origine.

La Commissione Continentale del CGIE da due anni sta lavorando a questo obiettivo assieme all'AFE (Assemblea dei francesi all'estero). L'incontro avvenuto a Bruxelles ha permesso ad entrambi di aggiornare alcuni obiettivi scaturiti dagli impegni assunti negli incontri di Parigi e Roma. Tra questi la costituzione di un gruppo di lavoro per elaborare un'agenda di proposte:

- la costituzione di un'Agorà dei cittadini in movimento;
- l'emissione di un passaporto europeo per i cittadini comunitari in movimento;
- la cittadinanza europea come strumento per l'affermazione dei diritti dei cittadini, intesa non come peso ma come idea di progresso;
- la promozione di processi unitari per portare al centro del dibattito, nel Parlamento Europeo, i Diritti dei Cittadini;

L'Assemblea, presenti i parlamentari della ripartizione Europa del Collegio estero, ha approfondito in modo diffuso e collegiale le seguenti questioni: gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, la rete consolare ed i corsi di lingua e cultura italiana.

La rappresentanza dei cittadini italiani, in tutte le sue forme e livelli, non può prescindere dai diritti riconosciuti nella costituzione italiana anche ai cittadini italiani che vivono all'estero. Le forme di rappresentanza che gli sono riconosciute al momento, sono materia di riforma e di dibattito parlamentare, il cui esito dovrà proseguire e migliorare i rapporti tra cittadini ed istituzioni della Repubblica. Tutto ciò, diventa importante in seguito alla straordinaria partecipazione alle numerose iniziative avutesi in tutto il mondo per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

L'Assemblea invita il Parlamento ed il Governo a stabilire un calendario preciso entro il 2012 per il rinnovo dei Comites e CGIE auspicando l'approvazione di una nuova legge che tenga conto delle indicazioni già a suo tempo fornite dal CGIE.

L'Assemblea esprime preoccupazione per il perseverare delle riduzioni di un ulteriore 30% dei finanziamenti destinati al funzionamento di questi organismi, che rischiano il progressivo svuotamento delle loro prerogative istitutive. Il loro ruolo, oggi, è indispensabile per sopperire all'abbandono dello stato in materia di politica estera.

Preoccupa altresì l'annuncio della prossima ristrutturazione della rete diplomatico-consolare italiana all'estero, che vedrà chiudere altre 18 sedi. La Commissione Europa e Africa del Nord è fortemente contraria a questa ennesima decisione del MAE, che non tiene affatto in considerazione le istanze prodotte dai legittimi rappresentanti degli italiani all'estero che chiedono di essere consultati e coinvolti nelle scelte di riorganizzazione amministrativa.

L'Assemblea fa suo l'ordine del giorno N° 1 adottato in merito alla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare. (Allegato)

L'Assemblea europea ha sempre sostenuto, che anche in presenza di cambiamenti epocali, che portano a concepire gli stati all'interno di un villaggio globale, si rende necessario fare affidamento sulle forme e le migliori esperienze realizzate dalle comunità italiane nel mondo. Perciò, nonostante la diffusione nelle famiglie degli strumenti telematici, la Commissione ribadisce la necessità di favorire l'erogazione al cittadino dei servizi di prossimità come espressamente riportato nella lettera aperta dell'InterComites di Germania al Ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata.

L'Assemblea riconosce la lingua e la cultura italiana quale veicolo di sviluppo, progresso ed identificazione con le origini. Partendo da questi presupposti ribadisce l'importanza dell'insegnamento all'estero non solo ai discendenti, come previsto dalla legge 153/71, ma in un nuovo contesto di internazionalizzazioni capace di interessare le nuove generazioni, i nuovi italiani e coloro che sono vicini alla nostra lingua e cultura.

Benché nella prossima legge di stabilità siano stati prospettati tagli (fino al 52%) al finanziamento per l'esercizio 2012, l'Assemblea chiede con forza al MAE uno sforzo straordinario per mantenere una sostanziale offerta di corsi di lingua e cultura italiana all'estero. Si chiede, un impegno più consono alle nuove aspettative degli utenti per il funzionamento dei corsi di lingua e cultura italiana.

Ottemperando alla legge di stabilità ed alla revisione totale della spesa pubblica, l'Assemblea sostiene l'indagine promossa dalle Commissioni estero di Camera e Senato. Per quanto concerne i

corsi di lingua e cultura italiana chiede l'intervento del governo per il rientro degli insegnanti di ruolo alla fine dell'anno scolastico 2011/2012. Le risorse prodotte da tali interventi dovrebbero trovare reimpiego nei Cap. 3103, 3106, 3131 e 3153 (Contributo Enti Scolastici) e servire a mantenere in vita i corsi di lingua e cultura italiana. L'Assemblea Continentale Europa e Africa del Nord adotta a tal proposito l'ordine del giorno N° 2. (Allegato).

L'Assemblea si é impegnata a promuovere il questionario socio-sanitario elaborato dalle Commissioni VIII, II e dal Gruppo Donne, chiedendo di farlo circolare tra i Comites, i Patronati e gli Enti di assistenza, invitandoli anche a rimodularlo, con eventuali suggerimenti e rinviarlo al Cons. Roberto Volpini roberto.volpini@acli.it e/o al Cons. Anna Pompei Ruedeberg ruedeberg@gmx.ch.

L'Assemblea invita gli InterComites a promuovere delle assemblee pubbliche in ogni paese per ridiscutere l'offerta dei servizi all'utenza.

La crisi economica e finanziaria italiana dovrà essere risolta, anche con il contributo delle comunità all'estero e memori del ruolo che esse hanno svolto in passato, nel periodo del boom economico degli anni '60 con le loro rimesse, potrebbero ridare oggi lo stesso apporto del loro lavoro ed impegno sociale acquistando titoli obbligazionari da destinare alle politiche degli italiani all'estero. Questo permetterebbe all'Italia di attirare capitali esteri per favorirne l'economia. Non é giusto che lo sforzo più forte per risanare le finanze dello stato debba pesare maggiormente sulle spalle dei più deboli.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord esprime ancora una volta preoccupazione per la situazione nell'aera del Mediterraneo ed impegna l'Europa a seguirne la democratica evoluzione.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA (MONTEVIDEO, 15-17 APRILE 2011)

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Montevideo dal 15 al 17 aprile 2011, presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli, assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Stefano Verrecchia. Erano presenti i Consiglieri Araldi, Arona, Buttazzi, Canepa, Coletta, Collecchio, Di Martino, M. Gazzola, Laspro, Narducci, Palermo, Petruzzello, Piazzì, Pieroni, Pinto, Romanello, Salvarezza, Siena e Toniut.

Assenti giustificati i Consiglieri Castellani e Pallaro.

Ha partecipato ai lavori la delegazione ufficiale del Senato della Repubblica composta dai Senatori Claudio Micheloni e Raffaele Fantetti, dalla Senatrice Mirella Giai, accompagnati dalla dott.ssa E. Salustri; presente anche l'On. Porta. Ha altresì partecipato ai lavori il vice Presidente del Comites di Montevideo, Franco Magno. In apertura dei lavori, il Segretario Generale alla Presidenza dell'Uruguay Alberto Breccia, il Ministro del Turismo uruguayano Hector Lescano e l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo Massimo Andrea Leggeri hanno rivolto un saluto all'assemblea.

La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vicesegretario Generale, seguita da un approfondito dibattito, è pervenuta alle conclusioni qui di seguito riportate.

“La Commissione ha considerato l'importante ruolo delle collettività italiane all'estero non solo durante il Risorgimento e nel processo di unificazione del Paese, ma anche nella successiva ricostruzione dell'Italia devastata dalle guerre.” Dalla valorizzazione di queste realtà storiche, i Consiglieri hanno svolto una profonda riflessione sul ruolo che hanno oggi le collettività italiane all'estero nei confronti della madre patria e sul futuro di questo rapporto. In questo senso, la Commissione considera indispensabile, per salvaguardare il futuro legame di queste collettività con l'Italia, definire una vera e propria specifica politica che prenda atto delle nuove caratteristiche di queste realtà. Inoltre, la Commissione ha ritenuto importante, in questo momento storico, avviare un lungo e approfondito dibattito sull'attribuzione della cittadinanza italiana, ricordando il percorso storico ma guardando soprattutto al futuro. La trasmissione della cittadinanza per i nostri connazionali all'estero è un atto che rafforza l'appartenenza alla madre patria. Dopo aver comparato le situazioni che si sono create a causa dell'emanazione di differenti leggi che ne hanno regolato la materia, la Commissione ritiene doveroso che sia sanata la disparità di trattamento che ha portato alla mancata attribuzione della cittadinanza italiana a tante persone che effettivamente ne avrebbero diritto.

Pertanto, la Commissione auspica che vengano in particolare sanate le seguenti situazioni:

“Impossibilità delle donne di trasmettere la cittadinanza ai propri figli nati prima del 1948; la possibilità di riacquisto della cittadinanza italiana per chi l’ha persa per motivi di lavoro o di matrimonio, con la conseguente trasmissione ai propri figli seppur maggiorenni. La riapertura dei termini della legge 379/2000 per il riconoscimento della cittadinanza italiana per le persone nate e già residenti nei territori appartenuti all’Impero Austro Ungarico nonché ai loro discendenti. Durante il dibattito è emersa anche la necessità che le Istituzioni tengano conto, nella prossima legge sulla cittadinanza, del fatto che vivono sul territorio nazionale circa 5 milioni di immigrati. Infatti, la Commissione ritiene che il legislatore, sebbene possa adottare il principio del “*ius solis*” deve altresì tener conto che l’abbandono dello “*ius sanguinis*” comporterebbe la rottura del rapporto con la realtà italiana all’estero. Nel caso che venisse approvata una nuova legislazione in materia, la Commissione chiede si tenga conto di quei connazionali che già hanno fatto richiesta di riconoscimento della loro cittadinanza italiana e si vedono negato il diritto per un problema di insufficienza di risorse, organica e finanziaria dei diversi consolati. La Commissione America Latina ribadisce ancora una volta l’indispensabilità di procedere al più presto al rinnovo dei Comites e del CGIE. Pertanto chiede ancora una volta alle istituzioni preposte di indire al più presto le necessarie elezioni. La Commissione ringrazia i Senatori presenti che hanno illustrato alla Commissione lo stato di avanzamento dell’iter parlamentare della Riforma, nonché l’On. Porta per il suo contributo al dibattito. Tuttavia non ritiene che il testo unificato di legge del relatore Sen. Tofani sia riuscito a cogliere le sollecitazioni pervenute dai Comites e dal CGIE. In considerazione dei numerosi emendamenti al testo (alcuni dei quali tra loro contrastanti) che non lasciano intravedere il nuovo quadro normativo che dovrebbe emergere, la Commissione chiede di rivedere ancora una volta il testo per integrarlo con le proposte avanzate dai Comites e CGIE. La Commissione ha largamente dibattuto sullo stato della rete consolare, la quale, alla luce del processo di ristrutturazione che la sta riguardando, gestisce con difficoltà i servizi richiesti dalla comunità italiana sempre più numerosa. La Commissione chiede che vengano chiariti il ruolo ed i meccanismi di designazione dei consoli e degli agenti onorari; sottolinea inoltre la grave situazione nella quale versa la rete consolare onoraria i cui finanziamenti sono quasi azzerati. Nel frattempo la Commissione auspica l’applicazione della legge per regolare l’attività dei patronati, affinché possa essere valorizzato l’importante lavoro che svolgono nell’area latinoamericana attraverso un’ampia rete di sportelli. La Commissione ha ascoltato la relazione del Responsabile delle Convenzioni internazionali dell’Inps, dott. Salvatore Ponticelli, il quale ha illustrato lo sviluppo del nuovo contratto con la City Bank per il pagamento delle pensioni Inps all’estero. Il dott. Ponticelli ha allertato la Commissione sulla necessità di aggiornare gli elenchi dell’Istituto con l’invio periodico del certificato di esistenza in vita dei pensionati per evitare eventuali sospensioni delle prestazioni. La Commissione auspica che possano essere evitati i problemi creati con la precedente aggiudicataria, che non aveva garantito un effettivo ed adeguato servizio. I Consiglieri hanno nuovamente sollevato la problematica degli indebiti delle pensioni sollecitando ai Parlamentari una nuova sanatoria. La Commissione ha manifestato la sua preoccupazione sulle nuove norme che regolano il recupero coatto degli indebiti. Sull’assistenza sociale e sanitaria è stata nuovamente ribadita la preoccupazione per le conseguenze che gli ulteriori tagli provocano nella popolazione più vulnerabile. La revoca delle polizze sanitarie ha lasciato migliaia di persone senza adeguata copertura, evidenziando come il sistema in atto non garantisca né uguaglianza di trattamento né la possibilità di una tempestiva assistenza.

La Commissione ha verificato con preoccupazione che le disponibilità finanziarie assegnate a questo capitolo di spesa nella legge di stabilità sono circa il 30% inferiori a quelle erogati nell’anno precedente, pertanto assolutamente insufficienti a coprire un’adeguata assistenza. Conseguentemente, chiede il ripristino dei fondi del capitolo almeno ai livelli del 2010. Per le varie ed eventuali sono state affrontate tre tematiche. Il Consigliere Canepa ha esposto l’attuale situazione

circa la restituzione della proprietà della Scuola Raimondi da parte dello Stato Italiano alla collettività italiana in Cile, chiedendo aiuto all'On. Angeli e ai Parlamentari presenti per sollecitare la questione. I consiglieri del Cile hanno espresso la loro preoccupazione riguardo alla mancata ratifica della convenzione previdenziale sottoscritta da oltre 10 anni tra Cile e Italia, auspicando che il Governo dia in breve tempo il relativo via libera. Infine è stato trattato il tema sulla riapertura dei termini, scaduti il 10 dicembre 2010, della legge 379/00 per l'acquisto della cittadinanza italiana dagli emigrati dai territori allora appartenenti all'Impero Austroungarico e i loro discendenti. La Commissione ritiene che ciò costituisca una discriminazione poiché è l'unica regione d'Italia a cui viene rifiutato il diritto ad acquisire la cittadinanza, senza motivazioni di tipo economico, affermando che non deve essere posto un termine legale.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA (BUENOS AIRES, 1-2-3 DICEMBRE 2011)

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Buenos Aires dall'1 al 3 dicembre 2011, presso la sede dell' Associazione Italiana di Mutuo Soccorso ed Istruzione " Nazionale Italiana", presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli, assistito dal Capo della Segreteria Esecutiva Stefano Verrecchia. Erano presenti i Consiglieri Araldi, Arona, Buttazzi, Canepa, Castellani, Coletta, Collevocchio, Di Martino, M. Gazzola, Laspro, Narducci, Palermo, Pieroni, Pinto, Romanello, Siena e Toniut. Assenti giustificati i Consiglieri Pallaro, Petruzziello, Piazzì e Salvarezza. Hanno partecipato ai lavori l'InterComites Argentina presieduto da Guillermo Rucci e i presidenti Comites, Rodolfo Borghese, Alfonso Grassi, Juan Carlos Paglialunga, il Vice Pres. Antonio Turtora, l'On. Fabio Porta, il Cons. Marcello Apicella dell' Ufficio Affari Sociali ed Emigrazione dell'Ambasciata Italiana in Argentina ed il Console Generale a Buenos Aires Giuseppe Scognamiglio. Hanno partecipato ai lavori i responsabili dei Patronati del CEPA, Danilo Lovadina (INCA), Micaela Bracco (INAS) e Luciano Embrinati (ACLI).

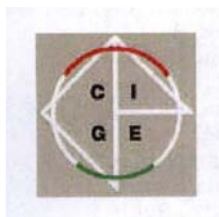
In apertura dei lavori, il Presidente dell'Associazione Nazionale Italiana, Marcello Pacifico e l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Guido La Tella hanno rivolto un saluto all'assemblea.

La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vicesegretario Generale, seguita da un approfondito dibattito, è pervenuta alle conclusioni qui di seguito riportate:

“La Commissione Continentale America Latina ritiene che nel difficile momento che l'Italia sta attraversando è indispensabile valorizzare il rapporto tra la madre patria e le nostre collettività, potenziando il ruolo di quest'ultima a favore del Sistema Italia. In questo momento particolare l'America Latina rappresenta un'area strategica per l'Italia, non solo per il fatto di essere un'area economicamente emergente ma bensì per la massiccia e diffusa presenza degli italiani all'estero e dei loro discendenti in tutti paesi dell'area. Comites, CGIE e Parlamentari eletti nella Circoscrizione estera, costituiscono un sistema organico ed integrato di rappresentanza che, più che mai in questo momento di emergenza, si conferma come insostituibile per garantire la piena partecipazione degli italiani all'estero nel dibattito politico volto al superamento della crisi. Per quanto riguarda il rinnovo degli organismi, la commissione ritiene che sia necessario procedere all'indizione delle elezioni al più presto possibile nel rispetto del decreto legge che stabilisce che si tengano entro il 31 dicembre 2012. Su questo particolare, la Commissione raccomanda che le elezioni si tengano durante il primo semestre del 2012. La Commissione America Latina, pur consapevole della profonda crisi economica che il nostro Paese sta attraversando, stigmatizza i reiterati tagli lineari ai capitoli destinati agli interventi in favore delle collettività italiane all'estero, sottolineando che essi

stanno portando allo smantellamento delle politiche volte a favorire le comunità medesime. Alla luce di questi tagli, Comites e CGIE non avranno nel 2012 risorse sufficienti per espletare adeguatamente le loro funzioni, così come previste dalle corrispondenti leggi istitutive. In particolare, i presidenti Comites, nonché i consiglieri del CGIE residenti nei diversi paesi dell'area e presenti durante i lavori, hanno evidenziato che la maggioranza dei Comites dovranno lasciare le sedi in affitto e inoltre saranno obbligati a licenziare gli addetti di segreteria, con conseguente detrimento del servizio erogato ai connazionali. Inoltre la Commissione ritiene che se il CGIE non avrà risorse sufficienti per tenere tutte le riunioni previste dalla legge, si dovranno perlomeno salvaguardare le due Assemblee Plenarie e cercare alternative per il funzionamento a livello continentale. A seguito di ciò, si ritiene indispensabile potenziare i rapporti di collaborazione e cooperazione tra i Comites, le associazioni italiane, i patronati e le altre istituzioni italiane presenti nei territori al fine di consentire un loro migliore funzionamento. In questo difficile contesto si considera necessario incrementare le opportunità di incontri e rapporti istituzionali tra i Comites, il CGIE e le autorità diplomatico-consolari presenti nel Paese di residenza, proprio al fine di sviluppare ulteriori tipi di collaborazione con tutti gli attori istituzionali presenti nei diversi territori. Sebbene la Commissione consideri che nella maggior parte dei casi il rapporto tra gli organismi di rappresentanza e le autorità diplomatiche consolari dell'area sia buono, suo malgrado si trova a rimarcare il fatto che esistano alcuni casi di criticità come quello che si verifica in Perù. La Commissione ha esaminato con preoccupazione le ricadute dei tagli di bilancio al Capitolo sull'assistenza sociale e sanitaria, con le conseguenze inevitabili che questi ultimi hanno già avuto e avranno ancora sulla fascia della comunità italiana all'estero più bisognosa e vulnerabile. A questo riguardo ha ritenuto importante ribadire l'utilità dello strumento discusso e approvato nell'ultima Assemblea del CGIE, cioè la bozza del questionario conoscitivo sulla situazione socio sanitaria degli italiani all'estero. Ha quindi auspicato il coinvolgimento delle autorità diplomatico consolari per ampliare i mezzi conoscitivi riguardo le condizioni socio-sanitarie dei nostri connazionali. La Commissione Continentale America Latina ha analizzato le gravi difficoltà che si sono create in seguito all'adozione dell'intermediario della City Bank per la certificazione dell'esistenza in vita dei pensionati INPS che l'INPS stesso ha promosso. Dopo una attenta analisi è risultata eccessiva la complessità delle procedure per ottenere la certificazione, accompagnata dalla difficoltà di comprensione della modulistica da parte dei pensionati. La Commissione ha comunque riconosciuto ed appoggiato l'importanza della verifica di certificazione prima della concessione della pensione, ma la complessità e l'arbitrarietà con cui le certificazioni sono state sino ad oggi eseguite, ha portato nell'opinione comune della Commissione comunque ad un risultato negativo, visto che i pensionati hanno recepito queste modalità di verifica come angosciose e vessatorie, data la loro complessità e la difficoltà di compilazione della modulistica. I gravi errori riscontrati, come ad esempio la sistematica sostituzione del cognome delle donne nubili con quello da coniugate, risultano impedire la corretta emissione della certificazione. Di conseguenza City Bank sarà obbligata ad inviare nuovamente il plico contenente la modulistica con le dovute rettifiche, con prevedibili aggravii di natura economica e di tempi di disbrigo. Per cui la Commissione, dopo aver valutato la complessa situazione venutasi a creare, approva il documento redatto dal centro Patronati dell'Argentina (INCA, ACLI, INAS, ITAL), chiedendo altresì al Comitato di Presidenza del CGIE di intervenire presso l'INPS, con le modalità che riterrà più opportune, per far presente la situazione venutasi a creare, e per far sì, nonostante quest'ultima, che le pensioni vengano comunque pagate regolarmente, a partire dal prossimo mese di febbraio, come previsto, senza infliggere ulteriori disagi alle persone che percepiscono la pensione all'estero. La Commissione Continentale evidenzia come l'ulteriore taglio di oltre il 50 % al contributo per gli enti gestori dei corsi scolastici di lingua e cultura italiana rivolti agli studenti italiani e non residenti all'estero renderà non solo difficile, ma in parecchi casi impossibile il normale insegnamento della nostra lingua nell'area continentale, a scapito del rapporto tra l'Italia e le comunità italiane all'estero e della presenza italiana nei paesi d'accoglienza. La Commissione America Latina e l'Intercomites Argentina, presa visione integrale dell'appunto sulla razionalizzazione della rete diplomatico

consolare e delle considerazioni emerse dai diversi rapporti istituzionali con le autorità diplomatico consolari accreditate nei diversi paesi dell'area e dopo un approfondito dibattito, vuole evidenziare che nonostante le chiusure di Consolati e Ambasciate non abbia finora riguardato nello specifico l'area America Latina, tuttavia non può non rilevare come la rete sia già da anni precaria e insufficiente a soddisfare i bisogni delle diverse comunità e tutti gli altri utenti che solitamente si rivolgono ad un Consolato o Ambasciata Italiana. Questa precarietà viene aggravata dalle insufficienti risorse umane destinate nelle varie sedi, e alla crescente scarsità di risorse finanziarie. Inoltre la Commissione vede con favore la dichiarata disponibilità dell'Amministrazione ad un potenziamento della rete consolare onoraria, che potrebbe coadiuvare nel superamento dell'attuale emergenza prestando vari servizi consolari. Ritiene che tale prospettiva sia utile, a condizione che vengano assicurate adeguate facoltà e competenze al personale della suddetta rete. Considera inoltre necessario rivedere e adeguare i criteri di scelta del personale verificando le capacità di quest'ultimo. La Commissione ha altresì discusso sulla necessità che si attui in tempi brevi l'art. 11 della legge 152/2001, che prevede l'attività di supporto da parte degli istituti di patronato e di assistenza sociale alle autorità diplomatico consolari italiane all'estero, considerate anche le ulteriori future difficoltà alle quali andrà incontro l'intera rete diplomatico-consolare. La Commissione ha votato tre ordini del giorno, approvati dalla maggioranza, che si allegano agli atti. Infine la Commissione Continentale saluta e auspica buon lavoro al nuovo presidente del Consiglio Generale degli Italiani all'estero, Ministro degli Affari Esteri Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata e al nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri Senatore a vita Mario Monti.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (Sydney, 4 -6 marzo 2011)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei si è riunita a Sydney dal 4 al 6 marzo 2011 con la partecipazione di una delegazione del Comitato per le Questioni degli Italiani all'estero del Senato della Repubblica Italiana, formata dai Senn. Cesarino Monti e Antonino Randazzo; dell'On. Marco Fedi; del Coordinatore dell'Intercomites e dei Presidenti dei Com.It.Es. australiani; dei dirigenti degli enti gestori dei corsi di lingua italiana in Australia e di una folta rappresentanza di giovani, alla presenza di S.E. l'Ambasciatore d'Italia a Canberra Gianludivico de Martino di Montegiordano e del Console Generale a Sydney Benedetto Latteri.

I Consiglieri Anglofoni e i Presidenti dei Com.It.Es. hanno reiterato con forza l'unanime, durissima protesta, già espressa a Vancouver, contro il secondo rinvio delle elezioni di Com.It.Es. e CGIE, che costituisce un grave vulnus al requisito primario dell'esercizio della democrazia, che consiste nell'adire alle elezioni alla scadenza naturale del mandato. La Commissione Anglofona chiede di andare immediatamente al rinnovo di Com.It.Es. e CGIE, senza attendere l'eventuale approvazione della legge di riforma dei due organismi di rappresentanza, che peraltro rigetta in toto, perché estremamente riduttiva delle funzioni e delle competenze delle due istituzioni necessarie a garantire la tutela dei diritti delle comunità italiane all'estero.

Nell'ambito delle politiche di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana la Commissione ha protestato contro il mancato coinvolgimento di Com.It.Es. e CGIE nella elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del Piano Paese prevista dalla circolare 13 della DGIT del 7 agosto 2003 in questa materia. La Commissione ritiene che si debbano sviluppare nuove strategie per l'insegnamento della lingua, trovando per il futuro soluzioni condivise anche con gli enti gestori, puntando sulla formazione degli insegnanti e ripensando al ruolo e alla posizione dei Dirigenti Scolastici e dei lettori, con una approfondita valutazione del loro livello di utilità, nonché delle loro esperienze e professionalità. In un momento di crisi come quello attuale la Commissione esorta anche i parlamentari eletti all'estero a fare quadrato per la difesa della sopravvivenza stessa delle nostre comunità, il cui collante è la lingua italiana. Sollecita il congruo finanziamento dei corsi di italiano, messi in pericolo dai tagli degli ultimi tre anni, perché considera prioritario l'investimento nell'insegnamento di lingua e cultura italiana come attività a favore dell'Italia, e chiede che si proceda alla verifica ed all'eliminazione degli sprechi.